

Ampie adesioni alla manifestazione nazionale

Napoli: il Comune aderisce allo sciopero degli edili

Stessa decisione della Provincia e di numerosi comuni - I consigli di quartiere discutono gli obiettivi della lotta - Comizio

NAPOLI - Vari e significativi segni dimostrano il vivo interesse che sta crescendo tra la cittadinanza per la manifestazione nazionale che la Federazione unitaria degli edili ha indetto nella nostra città per venerdì prossimo. Va sottolineato l'adesione pervenuta alla giornata di lotta da parte del Comune e della Provincia di Napoli e di varie amministrazioni comunali tra le quali quelle di Somma Vesuviana, Pomigliano d'Arco, Cimilitello, Caivano, Ercolano, che hanno anche annunciato la loro presenza alla manifestazione con il gonfalone comunale.

Nella giornata di sabato si è svolta la riunione unitaria dei consigli di quartiere di Barra, Ponticelli e San Giovanni che ha visto i rappresentanti dei partiti far presente la loro presenza alla manifestazione con il gonfalone di quartiere. I rappresentanti delle forze politiche di questi quartieri hanno anche deciso di rivolgere un manifesto alla cittadinanza. Anche il Comune di Napoli farà affiggere un manifesto, oltre a notificazioni di consigli di quartiere sono annunciate per i prossimi giorni sui problemi sollevati dallo sciopero degli edili e sugli obiettivi che esso persegue.

Questi obiettivi, d'altra parte, sono illustrati particolarmente in un volantino che i lavoratori stanno diffondendo a migliaia di copie nei quartieri del centro e della periferia napoletana e in molti comuni della Provincia e della Regione. Ampia eco ha avuto, in tutta la provincia, la decisione della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, di proclamare, per la stessa giornata di venerdì, uno sciopero di 4 ore per i lavoratori dell'industria, i braccianti agricoli ed i dipendenti dei servizi (sono esclusi i trasporti), a sostegno della lotta intrapresa dagli edili. Anche delegazioni di questa categoria di lavoratori prenderanno parte alla manifestazione accanto agli edili che arriveranno a Napoli da tutte le province d'Italia. Peraltro, l'importanza della iniziativa del movimento nazionale, al di là della categoria, viene sottolineata anche dal fatto che a piazza del Gesù, in via del Sole, conclusa la manifestazione, oltre ai segretari nazionali della FLC Pagani e Truffi, parlerà anche uno dei segretari della Federazione nazionale CGIL, CISL, UIL, Giorgio Benvenuto, come hanno annunciato le organizzazioni sindacali. In via dello Scalo, però del 15 è stato convocato per domani, mercoledì, alle 9,30, nell'aula dei Baroni, al Maschio Angioino,

Concluse le consultazioni

Verso la nuova legge di bonifica montana

Il testo sarà in discussione alla Regione il 19

Si sono concluse ieri presso la terza commissione permanente del Consiglio Regionale (Industria, programmazione, artigianato, turismo) presieduta dal compagno Franco Daniele, le consultazioni sul disegno di legge per la bonifica e la forestazione delle zone di montagna. Oltre all'assessore all'Agricoltura, Amato, erano presenti i rappresentanti delle Comunità montane, dei forestali, delle organizzazioni sindacali. Dal disegno di legge attualmente all'esame (uno presentato dalla Giunta, l'altro dal PCI) è possibile arrivare ad un testo unificato che superi definitivamente la logica degli interventi straordinari. Particolare interesse assume, quindi, la prevista delega di alcune competenze della Regione alle Comunità montane. Alla Regione resterebbe il coordinamento degli interventi, mentre alle stesse Comunità montane sarebbero delegati poteri in materia di sviluppo e potenziamento del settore, non trascurando le esigenze dei lavoratori forestali. Anche le amministrazioni locali devono essere interessate da questa nuova legge, ed il compagno Daniele ha detto che ai sindaci dei comuni montani è stata inviata una lettera nella quale si sollecitano adeguate proposte. Altini, della segreteria regionale CGIL-CISL-UIL, ha chiesto che i problemi della forestazione e della bonifica montana di un'unica linea di programmazione delle risorse. La nuova legge sarà presentata nella seduta del Consiglio regionale del 19.

Non si tratta della scoperta di una base terroristica

Rese note le imputazioni contro i 10 giovani arrestati a Salerno

Sono accusati degli atti di teppismo contro alcune scuole, un commissariato e una caserma - Faciloneria nei polveroni della stampa - Oggi manifestazione

SALERNO - Il polverone alzato in queste ultime ore a proposito della notizia dell'arresto di 10 giovani salernitani dalle insurrezioni al ridimensionamento della comunicazione ufficiale dei capi di imputazione. I giovani, tutti tra i 17 ed i 20 anni, sono accusati di danneggiamento aggravato, confezione e detenzione di bottiglie incendiarie, uso di armi impropramente procurate, atti di teppismo che in queste settimane sono stati compiuti a Salerno: dalle insurrezioni alle scuole, a quelle contro alcuni negozi della città, contro un commissariato di PS, una caserma dei carabinieri ed un automezio del carcere. Sul nomi dei giovani la questura aveva mantenuto il silenzio che — si giustificava — preludeva a nuovi sviluppi delle indagini. In realtà, invece, i nomi sono stati forniti ad alcune emittenti radiofoniche private che il giorno stesso sono Franco De Rosa, Giulio Longo, Sandro Longo, Antonio Monaco, Annamaria Naddo, Donato Leveque, Giuseppe De Marco, Carmine Siano e Mario Mercede. Si tratta di giovani appartenenti tutti all'area dell'autonomia tranne l'ultimo, Mario Mercede, che

invece risulterebbe addirittura iscritto alla Federazione giovanile socialista. Carmine Siano, invece, è stato arrestato a Padova, dove risiede da almeno due mesi per motivi di studio. La imputazione a suo carico presuppone, dunque, che gli inquirenti abbiano accertato la sua presenza a Salerno nei giorni scorsi. Comunque sia, la magistratura deciderà le basi agli elementi che le indagini hanno fornito. Quello che è certo è che non esiste a carico dei 10 giovani l'imputazione di associazione sovversiva o di costituzione di banda armata, come si erano ipotizzati in passato. Sono invece numerosi organi di informazione. Si è addirittura detto che con l'arresto dei dieci giovani si era dato un colpo duro a quella che è propria rete terroristica che avrebbe a Salerno una sua solida base. Si è anche detto che quello sgonfiato a Salerno non sarebbe stato altro che un terminale di una organizzazione terroristica con collegamenti al nord ed al sud.

In realtà, tanto i capi di imputazione contestati ai giovani quanto le dichiarazioni di più dirigenti della questura (e non vi sono elementi per poter parlare di basi terroristiche a Salerno) non consentono le astrazioni e le illazioni di certa stampa. « Il Mattino », per esempio, non ha rinviato a titolo a senso unico « Arrestati dieci terroristi » e si è abbandonato in una superficiale e scorretta analisi che individua negli « ambienti universitari e parascuolastici », nella « contestazione studentesca e universitaria » il « terreno fertile », la « provenienza delle azioni delinquenziali ».

Creto così il mostro, non si è fatta fatica a sbatterlo in prima pagina. In questo senso ha lavorato anche lo atteggiamento perlopiù ambiguo dell'autorità di polizia che non ha sentito il dovere di chiarire subito alla città, giustamente preoccupata dalle notizie diffuse, cosa era realmente successo. Al momento non servono che ad aggravare un clima di tensione e di sospetto di cui davvero la città di Salerno non ha bisogno. Restano dunque del tutto giustificate le preoccupazioni dei cittadini quanto al clima di tensione pubblico in città e nella provincia. La delinquenza organizzata nell'Agro Nocero, gli episodi di violenza fascista che continuano a verificarsi ed a restare impuniti, sono altrettanti terreni di impegno serio e responsabile per lavoro delle forze dell'ordine. Ieri sera, intanto, al Magistrato di Salerno si è svolta un'affollatissima assemblea di giovani che ha discusso iniziative da prendere in merito all'arresto dei 10 giovani e che ha deciso di tenere stanamane, alle 9,30, con partenza da piazza Terzo, una manifestazione di protesta.

Serviranno a finanziare oltre 100 sedi

Per i consulenti destinati dalla giunta 1082 milioni

La giunta regionale, su proposta degli assessori alla Sanità Pavia e all'Assistenza Sociale, ha destinato 1082 milioni per il funzionamento dei consulenti familiari. Di questi 1082 sono stati destinati 54 milioni per 18 sedi fisse di consultorio da istituire in comuni, consorzi di comuni o comunità montane. Il resto, 1028 milioni, è destinato a 1064 sedi mobili e 740 per spese e oneri straordinari. Il provvedimento prevede inoltre la liquidazione del 50 per cento del contributo spettante a quei comuni che hanno già provveduto alla istituzione del consultorio in sede fissa, invitando la prescrizione documentazione esecutiva. La giunta regionale ha inoltre deliberato di sottoporre all'esame e all'approvazione del

Inquietante delitto a S. Maria C.V.

Per «liberarlo dal demone» uccide il padre

Ha poi inseguito la madre colpendola con una coltellata - E' in fin di vita - Eseguita «pratiche magiche»

Ha ucciso il padre e ridotto in fin di vita la madre: lo ha fatto per liberarli dal demone e consentire loro di vivere in paradiso. Così ha giustificato l'orrendo fatto di sangue Gennaro Marcone di 32 anni, da S. Maria Capua Vetere dove abitava con un genitore e presso il figlio in un modesto appartamento al primo piano. L'inquietante delitto ha prodotto vivissima impressione a S. Maria Capua Vetere, dove si è subito sparsa la voce, peraltro non confermata, che il parricida sarebbe stato ricoverato, negli anni scorsi in un ospedale psichiatrico. Al momento dell'arresto il giovane invocava alcune divinità e nell'abitazione, nella sua camera, sono stati trovati appunti su pratiche magiche e ricerche demologiche. I carabinieri attraverso le poche parole pronunciate dalla madre e le dichiarazioni rese dall'assassino hanno così ricostruito i tre fatti: Gennaro Marcone, infermiere disoccupato, verso le ventitré dell'altra notte è tornato a casa e ha trovato i genitori già a letto che dormivano. Il padre Pietro Marcone di 68 anni, e la madre, Lucia Pascarella di 67 anni, dormiva-

Scoperto un colossale raggio nell'Agro aversano, arrestate quindici persone

Fanno vino con lo zucchero: truffa da 3 miliardi

Non veniva pagata l'Iva - L'evasione dell'imposta ammonta a 600 milioni - I capi della banda in Emilia - E' stato il ministero dell'Agricoltura a scoprire l'inganno - Continuano le indagini per accertare eventuali complicità - Numerosi capi d'accusa

Una truffa di tre miliardi ed una frode fiscale di 600 milioni (mancato pagamento dell'Iva): sono le cifre di un grossissimo raggio scoperto dal capitano Cagnazzo, comandante della compagnia dei carabinieri di Aversa, che — grazie alla collaborazione del capitano Cagnazzo, comandante della compagnia di Giugliano — è riuscito ad arrestare una quindicina di persone che avevano ideato un originale sistema per incamerare tutti i guadagni. Tre emiliani (Luigi Mazzini di Faenza, Mario Babbini di Imola ed un terzo personaggio ancora irrimediabilmente nascosto di far fette di vendute delle «finte» vendute di zucchero a numerosi commercianti dell'Aversano in modo da avere un grande profitto della sostanza. Lo zucchero così accaparrato veniva poi ceduto a delle poco scrupolose aziende che lo trasformavano in liquori, sciroppi.

Marino (tutti o commercianti o autotrasportatori di Casale di Principe, Parete, S. Marcellino, Marano ed Aversa) sono stati arrestati in un'operazione di zucchero. Il sistema della truffa era semplice: i commercianti dichiaravano (per mezzo di falsi fatture) di avere venduto quantità enormi di zucchero che veniva invece portato in aziende che lo usavano per sofisticazioni. Il valore delle merci spazzate con questo sistema ammonta a tre miliardi (è quindi facile immaginare la dimensione che aveva assunto la truffa) mentre la cifra truffata con l'evasione dell'Iva (naturalmente sulle false fatture non veniva pagata l'imposta) ammonta a ben 600 milioni. I quindici personaggi arrestati (13 nell'Aversano e due nella zona di Casale di Principe) sono stati denunciati per truffa aggravata, associazione per delinquere, emissione di fatture false, evasione dell'Iva e sofisticazione stessa. Naturalmente, proprio per la portata della truffa, le indagini proseguono e non si esclude che altri e più clamorosi colpi di scena.

Chiesta dal sostituto procuratore Di Pietro

Applicazione della legge antimafia per 42 persone

E' cominciato ieri davanti alla decima sezione penale del Tribunale di Salerno il processo ai 42 persone per i quali la procura della repubblica ha chiesto l'applicazione della legge antimafia. Il rito è quello di rito (Antonio Bardellino, Giuseppe Caterino, Raffaele Bombace, Raffaele Orlando, Vittorio Vastarella, Giuseppe Scario, Luigi Alesio, Fortunato Zamperini) e di altre figure minori. Una gamma vastissima che va dal « boss » del clan Scario, Manno, Napolitano e Mallardo, al guardiano macchina buttafuori delle bische clandestine. La procura della repubblica, nella sua richiesta di applicazione della legge antimafia, nelle regioni Calabria, Campania, Basilica e Lazio aveva sostenuto la necessità di

arresto provvisorio per i 42 accusati, ma il tribunale li ha fatti sentire in pieno libertà. Ventisette di loro, interrogati ieri hanno sostenuto di essere tutti onesti lavoratori: i più modesti hanno dichiarato di fare l'imbianchino e il muratore, solo qualcuno ha ammesso di svolgere la sospetta attività di guardiano. Il tribunale deciderà in camera di consiglio entro la fine dell'anno, o al massimo per l'inizio del '79, la sorte di costoro. Non è questi il primo giudizio per l'applicazione della legge antimafia contro i camorristi della zona del Mazono, Villa Literno, Giugliano, Quilano, Marano, Villaricca, ma alcuni tentativi tempo fa riuscirono a colpire solo mezza figura.

taccuino culturale

Al S. Carlo secondo concerto offerto dall'orchestra alla città

Grande successo ha ottenuto anche il secondo concerto organizzato dagli artisti del S. Carlo ed in pubblico napoletano. Con l'iniziativa si vuole, come è noto, richiamare l'attenzione della cittadinanza su gravi problemi che minacciano la vita stessa del nostro massimo teatro e sollecitare radicali interventi che possano risolvere una crisi ormai annosa. Determinando, per quanto riguarda la conduzione del teatro stesso, una inversione di rotta. Al contempo, gli artisti del S. Carlo, tengono a porre in evidenza la loro piena disponibilità, il loro impegno per la salvezza del teatro, al di là di una situazione di stallo e di crisi all'interno del teatro stesso, lesiva per molti sospetti del loro prestigio. Per questo, dunque, anche per il secondo concerto offerto alla città. Un pubblico entusiasta non composto dai soliti frequentatori del teatro, ma da una folla di giovani, soprattutto di giovani per i quali la fruizione della musica sta diventando una conquista possibile, sia pure alle sue fasi ancora iniziali. Sul podio, a dirigere o cecostrare, c'era Aldo Cecato, direttore stabile della Filarmonica di Amburgo. La pittura di questo giovane artista è scarna ed essenziale: un frammento di corpo umano — come lo si ritrova ad esempio negli studi michelangelo — o più semplicemente accademici — su una superficie bianca scandata da linee ed elementi geometrici. Il frammento umano di Lubrano non ha nulla di un'esplicito o di volutamente deformato, anche se

Lubrano espone a Pozzuoli

egli, precedentemente ha guardato molto scrupolosamente a Bacon, né vi sono, esso implicazioni naturalistiche o allegoriche. Il suo studio della proporzione e della prospettiva è piuttosto un esercizio tecnico, anziché la realizzazione di un postulo metafisico, come avveniva nella concezione del Rinascimento. E in questo, le sue figure corrispondono esattamente all'organizzazione geometrica della superficie, che anch'essa, a sua volta, non mira ad esaltare la bellezza metafisica delle forme geometriche, ma a creare uno spazio aperto all'esperienza e all'azione. E insistere, quasi ossessivo, dell'artista sul braccio e sulla mano, che si avverte inquieto e nervosa in modo da riflettere l'ansia dell'uomo che cerca in sé e non in qualcosa che lo trascenda, il suo principio e il suo essere, lo testimonia. Di proposito, in tutti questi frammenti di uomo, Lubrano ha omesso la testa. Ma questa omissione non significa riduzione dell'attività intellettuale dell'uomo, né è constatazione o denuncia di una totale alienazione, bensì il tentativo di rappresentarlo come incompiuto, cioè sempre aperto a una nuova possibilità di esperienza, alla necessità di un nuovo impegno nella realtà e non nella contemplazione della realtà. Così come è aperto lo spazio creato da Mondrian, permette quel grado di chiarezza nella percezione che può conferire al fare dell'uomo un carattere di conoscenza e di creatività. Pur nel frammento, dunque, l'uomo, per Lubrano, è l'uomo che sierge un nuovo impegno creativo, esistenziale e sociale.

TEATRI

CILEA (Via San Domenico - Telefono 686.265) Ore 21,15: la Compagnia italiana di opere dirette da Carlo Carrà presenta «La vedova allegra» di F. Lehár. TEATRO SAN CARLO (Via San Carlo - Telefono 418.266 - 415.029) Riposo SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale - Telefono 418.266) Ore 21,15: Santelela presenta «Verso: storie di uomini e di donne». SANMARCO (Via Chiaia 157 - Telefono 411.723) Ore 21,15: Maria Chiara presenta «Verso: storie di uomini e di donne». POLITEAMA (Via Monte di Dio - Telefono 401.643) Ore 21,15: Giulio Bossi e Nada in «Pigmaleone» di G. B. Shaw. Regia di Bossi. DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527) Venerdì 15, ore 21: «primi» di «E seppur d'io sinisco» di E. Scarpitta. TEATRO NEL GARAGE (Via Nazionale 121 - Torre del Greco - Telefono 88.25.855) Riposo CASALE POPOLO DI PONTICELLI (Caso Ponticelli, 26 - Telefono 75.64.565) «Studio aperto di sperimentazione» per una nuova drammaturgia su «condotto da Rosario Craxi», a cura del Teatro Centro e del gruppo C. Molinari. Giovedì 14, ore 18,30. TEATRO DEL RINNOVATI (Via C. Colombo, 8 - Ercolano) Riposo. SAN FERDINANDO (P.zza S. Ferdinando, 1 - Caserta - Telefono 44.500) Ore 21,15: il Teatro Stabile dell'«Aquila» presenta «La madre di Dio» di G. B. Shaw. CIRCULO DELLA RIGGIOLA (P.zza S. Luigi, 4-A) Riposo SPAZIO LIBERO (Via del Parco Margherita) Riposo PALAZZINA POMPEIANA - Sala Sperimentale - Villa Comunale - Riposo CINEBAMA OFF D'ESSAI EMBASSY (Via P. De Mura, 19 - Telefono 377.946) Una mercoledì da lunedì, con J. M. Vincent - DR

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

Una moglie (America) La montagna sacra (Rit) Versa: storie di uomini e lupi (Sancarlucuccio) MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 - Telefono 682.114) Cabaret, con L. Menezi - 5 NO (Via Santa Caterina da Siena - Telefono 418.266) Retrospectiva di R. Polanski: Per i sovietici moderni. La casa di R. Polanski - 5A NUOVO (Via Montecitorio, 18 - Telefono 412.410) La casa di R. Polanski - 5A CINECLUB (Via Orsini) - Telefono 660.501 Riposo CINEFORUM TEATRO NUOVO (Viale Cassanese, 2 - Portici) Riposo RITZ (Via Posillipo, 55 - Telefono 218.510) «La montagna sacra» di A. Jodorowsky (DR) (VM 18) SPOT CINECLUB (Via M. Rota, 5 - Vomero) Cabaret, con C. Sarandani - DR (VM 18) CIRCULO CULTURALE «PABLO» (Via S. Lucia, 5 - Vomero) Cabaret, con C. Sarandani - DR (VM 18) CINEMA VITTORIA (Calvano) CINETECA ALTRO (Via Pav'Alba, 30) Riposo CINEMA PRIME VISIONI ACACIA (Tel. 378.871) «Madri diventa principessa» - DA ALCEONE (Via Lomacchio, 3 - Telefono 418.600) Foga di mezzanotte, con B. De Vito - DR (10.18.20.20.22.23) AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Telefono 683.122) Cabaret, con R. Polanski - DA AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Telefono 413.961) Cabaret, con R. Banchelli - 5A CORSO (Corso Marconi) - Telefono 339.911) Cabaret, con R. Banchelli - 5A DELLE PALME (Viale Vetraria - Telefono 418.134) Grieco

AVIONI (Via degli Astronauti - Telefono 769.47.41) «Alta tensione», con M. Cooper - DR BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) «Wan Ton Ton il cane che salvò Hollywood», con B. Dem - 5A CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 418.805) Battaglie nella galassia, con D. Sinedi - A EDEN (Via E. Sanfelice - Telefono 212.774) «Città del vizio» (VM 18) EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Telefono 283.623) «La montagna del dio cannibale» con U. Andrea - A (VM 14) GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 - Telefono 291.305) «Figlio mio sono innocente» GLORIA «B» «Cenerentola» - DA MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893) «Come una cagna in calore» PLAZZ (Via Ercolano, 2 - Telefono 370.519) «5 furberie e un furbacchione» TITANUS (Via Novara 37 - Telefono 288.122) The world of Joanna, con T. Hal - DR (VM 18) ALTRE VISIONI AMERICA (Via Vito Angolini, 2 - Telefono 246.982) «Una moglie», con G. Rowlands - 5 ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Telefono 288.122) «Enigma rossa», con F. Testi - 5 AZALEA (Via Cassano, 23 - Telefono 619.280) «I giardinieri», con V. Maturile - DR (VM 18) BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Telefono 341.322) Figlio mio sono innocente CASANOVA (Corso Garibaldi 330 - Telefono 200.441) «Il grande protostituito» DOPOLAVORO (Tel. 321.339) Invasione dei ragani, con B. Hal - DR (VM 18) ITALIANI (Tel. 685.444) Orfeo 9: musica pop LA PERLA (Via Nuova Agnane 35 - Telefono 760.1212) L'avventura di Bianca e Bernie G. W. Disney - DA MODERNISMO (Via Cicerone dell'Olivo - Telefono 310.062) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14) PIERROT (Via C. De Meis, 58 - Telefono 756.78.02) Blue Movie

OGGI al DELLE PALME EDWIGE FENECH RENZO MONTAGNANI in 'l'insegnante Viene a casa' con ALVARO VITALI, MARCO GELARDINI CARLO SPOSITO GIUSELLA SOFO, CLARA COLOSIMO, JACQUES STANY e con la partecipazione di GIANNFRANCO BARRA LINO BANFI Regia di MICHELE MASSIMO TARANTINI